

# ione

## Le scuole del Trullo, Luchia, Natascia e la doppia morale

di PAOLO FALLAI

È inutile nascondere la diffidenza quando prendi in mano il libro scritto da una deputata, con una lunga carriera politica, due volte ministro. Tanto più se questa deputata, Livia Turco, riunisce le sue parole sotto il titolo «Il muretto. Storie di ordinaria convivenza tra italiani e immigrati» (Donzelli Editore). Ma è proprio il pregiudizio il tema di questi scritti, perfino di quello iniziale. Livia Turco non si è messa a tavolino a discettare di integrazione: ha preso un taccuino, alcuni indirizzi, ed è andata a parlare con donne e uomini che la convivenza tra italiani e immigrati la vivono. Una cronista particolare, ma non per questo meno attenta a riferire con attenzione le parole raccolte in questo viaggio in sei tappe.

Due riguardano la nostra città: il centro antiviolento «Le maree» e le scuole del Trullo. Fa un po' effetto seguire la descrizione di realtà che avremmo dovuto avere sott'occhio in

questi anni. E invece, diciamo senza falsi pudori, la lettura coincide con la scoperta. Certo, il centro antiviolento «Le Maree» lo conoscevamo, ma la «misericordia irraccontabile» di Luchia, originaria della ex Jugoslavia e la prima ad essere accolta nel centro,

o la frizzante allegria di Natascia, nata solo 19 anni fa ad Odessa, in Ucraina, colpiscono come uno schiaffo a punire la nostra colpevole indifferenza. E la doppia morale, quella pubblica proclamata con vessilli e slogan, e l'altra, coperta, vissuta con la stessa spregevole vigliaccheria su un marciapiede della Salaria o nel salotto di una bella casa a Vigna Clara.

E quante volte abbiamo parlato delle scuole del Trullo, con la percentuale di bambini immigrati salita in pochi anni fino al 25 per cento? Ma in quante occasioni abbiamo fatto parlare le maestre che con loro vivono ogni giorno. «Non è stato facile. Non è facile - dice una di loro - i genitori rumeni ritengono che noi siamo troppo lassisti e deboli con i ragazzi. Vorrebbero una scuola più autoritaria. I cinesi non ti guardano in faccia per il rispetto che hanno dell'autorità. I nigeriani ti saltano addosso, alla ricerca di un rapporto fisico affettivo». Lampi, brandelli di un racconto, che nel libro di Livia Turco emergono ordinati, con l'unico scopo di raccontare storie. Che troppo spesso nessuno racconta.



il testo  
anza».  
onista»  
ema

con  
nente. A  
ne con la  
'Alema

### Lo sbarco alleato

## e i morti in Sicilia nel '43 un debito di memoria»

gli italiani»  
abbiamo saldato  
ria e ridato onore  
di giovani, come  
divisa hanno  
morti nel '43  
lleato in Sicilia».  
natore Pdl, spiega  
atica letteraria nel  
all'Ara Pacis, un

mese dopo la presentazione del  
saggio su «La compagnia del Graal».  
Lo sbarco «non fu una passeggiata  
militare - aggiunge - Morirono 800  
tedeschi e 3.300 italiani che si sono  
battuti per senso del dovere e  
patriottismo». Nella postfazione  
Anna Finocchiaro (Pd) ringrazia  
l'autore «per avere dato memoria a  
chi finora era nell'oblio della storia».